**L’invenzione del colpevole, Trento, ITALIA**

La mostra *L'invenzione del colpevole: Il caso di Simonino da Trento - dalla propaganda alla storia* fa luce su un episodio storico che ha segnato profondamente la storia di Trento.

La mostra è stata organizzata dal Museo Diocesano Tridentino e si basa su un'ampia ricerca in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, l'Archivio Diocesano Tridentino e la Fondazione Museo Storico di Trento. Il progetto è stato finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Fondazione Caritro e dal Comune di Trento. L'opera stimola in modo ammirevole una riflessione critica sulla costruzione di un "altro" ostile; sulla diffusione di comportamenti intolleranti verso persone di diversa razza, religione o cultura, alimentati da pregiudizi e stereotipi, sul potere della propaganda e delle fake news.

Nel 1475, Trento fu testimone della morte del piccolo Simone di due anni che portò alla condanna di tre famiglie ebree per "omicidio rituale" sulla base di confessioni ottenute sotto tortura e rafforzate dalla propaganda antiebraica creata dal vescovo dell'epoca. Simonino da Trento fu successivamente venerato come un martire fino alla metà del XX secolo.

Il riesame dei documenti giudiziari nel 1965 portò la Chiesa all'abolizione del culto. Da allora, le cappelle dedicate a Simonino da Trento furono chiuse e le opere iconografiche relative al culto furono conservate lontano dagli occhi del pubblico. Il Museo ha ora coraggiosamente ripreso questo filo storico e lo ha collegato al presente, mirando a sensibilizzare il pubblico sul pericoloso riemergere di tendenze razziste e antisemite e indicando l'importanza di un pensiero critico indipendente per combattere l'intolleranza.

La giuria ha lodato il grande significato della presentazione del "caso Simonino" in un quadro attuale: "Questo è un progetto di grande rilevanza per il mondo contemporaneo in quanto impiega un metodo per creare un pensiero critico legato ai processi storici e decostruisce un esempio storico di fake news. Il progetto, frutto di una forte collaborazione con molti ricercatori, non è solo una mostra, ma anche un processo che è in corso e continuerà."

Nell'ambito della mostra sono stati preparati diversi materiali didattici per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, tra cui una passeggiata in città alla ricerca di testimonianze della comunità ebraica ashkenazita di Trento e dei luoghi rilevanti per il 'caso Simonino'. Considerata la sua importanza a livello regionale, nazionale e internazionale, la mostra sarà inserita nell'esposizione permanente del Museo.

"Questo progetto rivela la creazione di una storia falsa e mostra il valore del pensiero critico. Ha una grande rilevanza nella lotta contro le fake news e quindi ha una grande rilevanza per il mondo contemporaneo", ha osservato la Giuria.